

Giuseppe Verdi

Macbeth

Melodramma in quattro parti



Libretto

Francesco Maria Piave
da Shakespeare

Prima rappresentazione

14 marzo 1847, Firenze (Teatro della Pergola)

Personaggi

DUNCANO, re di Scozia (Mimo)
MACBETH, generale dell'esercito del Re (Baritono)
BANCO, generale dell'esercito del Re (Basso)
LADY MACBETH, moglie di Macbeth (Soprano)
LA SUA DAMA (Mezzosoprano)
MACDUFF, nobile scozzese, Signore di Fiff (Tenore)
MALCOLM, figlio di Duncan (Tenore)
MEDICO (Basso)
DOMESTICO di Macbeth (Basso)
SICARIO (Basso)
ARALDO (Basso)
FLEANZIO, figlio di Banco (Mimo)
ECATE, Dea della notte (Ballerina)

CORO

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi Scozzesi, Sicari,
Soldati Inglesi, Bardi, Spiriti aerei, Apparizioni, ecc;

Luogo

Scozia



ATTO PRIMO

SCENA I

Bosco

Tre crocchi di streghe appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

STREGHE

I. Che faceste? dite su!

II. Ho sgozzato un verro. E tu?

III. M'è frullata nel pensier

La mogliera di un nocchier:

Al dimon la mi cacciò...

Ma lo sposo che salpò

Col suo legno affogherò.

I. Un rovaio ti darò...

II. I marosi leverò...

III. Per le secche lo trarrò.

odesi un tamburo

TUTTE

Un tamburo! Che sarà?

Vien Macbetto. Eccolo qua!

si confondono insieme e intrecciano una ridda

Le sorelle vagabonde

van per l'aria, van sull'onde,

Sanno un circolo intrecciar

Che comprende e terra e mar.

SCENA II

Macbeth e Banco. Le precedenti.

MACBETH

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

BANCO

Né tanto glorioso!

MACBETH

S'avvede delle streghe

Oh, chi saranno costor?

BANCO

Chi siete voi? Di questo mondo

O d'altra regione?

Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta

Quella sordida barba.

MACBETH

Or via, parlate!

STREGHE

in tono profetico

- I. Salve, o Macbetto, di Glamis sire!
- II. Salve, o Macbetto, di Caudor sire!
- III. Salve, o Macbetto, di Scozia re!

Macbeth trema

BANCO

a Macbeth sottovoce

Tremar vi fanno così lieti auguri?

alle streghe

Favellate a me pur, se non v'è scuro,
Creature fantastiche, il futuro.

STREGHE

- I. Salve!
- II. Salve!
- III. Salve!
- I. Men sarai di Macbetto eppur maggiore!
- II. Non quanto lui, ma più di lui felice!
- III. Non re, ma di monarchi genitore!

TUTTE

Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano!

spariscono

MACBETH

Vanir...

pensieroso

Saranno i figli tuoi sovrani.

BANCO

E tu re pria di loro.

BANCI e MACBETH

Accenti arcani!

SCENA III

Messaggeri del Re. I precedenti.

MESSAGGERI

Pro Macbetto! il tuo signore

Sir t'ellesse di Caudore.

MACBETH

Ma quel sire ancor vi regge!

MESSAGERI

No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.

BANCO

con racapriccio
(Ah, l'inferno il ver parlò!)

MACBETH

fra sé, sottovoce, quasi con ispavento
Due vaticini compiuti or sono...
Mi si promette dal terzo un trono...
Ma perché sento rizzarmi il crine?
Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
Alla corona che m'offre il fato
La man rapace non alzerò.

BANCO

fra sé
Oh, come s'empie costui d'orgoglio,
Nella speranza di un regio soglio!
Ma spesso l'empio Spirto d'averno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell'abisso che ci scavò.

MESSAGERI

(Perché si freddo n'udì Macbetto?
perché l'aspetto non serenò?)
tutti partono

SCENA IV

Le streghe ritornano.

STREGHE

S'allontanarono! - N'accozzeremo
Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
S'allontanarono, - fuggiam!... s'attenda
Le sorti a compiere - nella tregenda.
Macbetto ridere - vedrem colà,
E il nostro oracolo - gli parlerà.
Fuggiam, fuggiam!
Partono

SCENA V

*Atrio nel castello di Macbeth che mette in altre stanze.
Lady Macbeth leggendo una lettera.*

LADY

"Nel dì della vittoria io le incontrai...
Stupito io n'era per le udite cose;
Quando i nunzi del Re mi salutarò
Sir di Caudore, vaticinio uscito
Dalle veggenti stesse
Che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio."
Ambizioso spirto
Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone, e retrocede!
Vieni t'affretta! Accendere
Ti vo' quel freddo core!
L'audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Le profetesse il trono...
Che tardi? Accetta il dono,
Ascendivi a regnar.

SCENA VI

Un servo e la precedente.

SERVO

Al cader della sera il Re qui giunge.

LADY

Che di'? Macbetto è seco?

SERVO

Ei l'accompagna.
La nuova, o donna, è certa.

LADY

Trovi accoglienza quale un re si merta.

Il servo parte

SCENA VII

Lady Macbeth sola.

LADY

Duncan sarà qui?...qui? qui la notte?...
Or tutti sorgete, - ministri infernali,
Che al sangue incorate,- spingete i mortali!
Tu, notte, ne avvolgi - di tenebre immota;
Qual petto percota - non vegga il pugnale.

SCENA VIII

Macbeth e la precedente.

MACBETH

Oh donna mia!

LADY

Caudore!

MACBETH

Fra poco il re vedrai.

LADY

E partirà?

MACBETH

Domani.

LADY

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

MACBETH

Che parli?

LADY

E non intendi?...

MACBETH

Intendo, intendo!

LADY

Or bene?

MACBETH

E se fallisse il colpo?

LADY

Non fallirà... se tu non tremi,
Odonsi lieti suoni che a poco a poco si accostano
Il Re!
Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

Partono

SCENA IX

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

SCENA X

Macbeth e un servo

MACBETH

Sappia la sposa mia che, pronta appena
La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

Il servo parte

SCENA XI

Macbeth solo

MACBETH

Mi si affaccia un pugnale! L'elsa a me volta?
Se larva non dei tu, ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda imago!
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancor. Il sol cruento
Mio pensier la dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo
Or morta è la natura; or l'assassino
Come fantasma per l'ombra si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri,
Immobil terra! a passi miei sta muta...
Odesi un tocco di campana
E' deciso... quel bronzo, ecco, m'invita!
Non udirlo, Duncano! E' squillo eterno
Che nel cielo ti chiama o nell'inferno.

Entra nelle stanze del Re

SCENA XII

Lady Macbeth.

LADY

Regna il sonno su tutti... Oh, qual lamento!
Risponde il gufo al suo lugubre addio!

MACBETH

di dentro

Chi v'ha?

LADY

Ch'ei fosse di letargo uscito
Pria del colpo mortal?

SCENA XIII

La precedente, Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

MACBETH

Tutto è finito!

Si avvicina a Lady e le dice sottovoce:

Fatal mia donna! un murmure,
Com'io non intendesti?

LADY

Del gufo udii lo stridere...
Testé che mai dicesti?

MACBETH

Io?

LADY

Dianzi udirti parvemi.

MACBETH

Mentre io scendea?

LADY

Si! si!

MACBETH

Di! nella stanza attigua
Chi dorme?

LADY

Il regal figlio...

MACBETH

guardandosi le mani
O vista, o vista orribile!

LADY
Storna da questo il ciglio...

MACBETH
Nel sonno udii che oravano
I cortigiani, e: Dio
Sempre ne assista, ei dissero;
Amen dir volli anch'io,
Ma la parola indocile
Gelò sui labbri miei.

LADY
Follie!

MACBETH
Perché ripetere
Quell'Amen non potei?

LADY
Follie, follie che sperdono
I primi rai del dì.

MACBETH
Allora questa voce m'intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

LADY
Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

MACBETH
Vendetta! tuonarmi com'angeli d'ira,
Udrò di Duncano le sante virtù.

LADY
(Quell'animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu?)
a Macbeth
Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate...
Che l'accusa in lor ricada.

MACBETH
Io colà?... non posso entrar!

LADY
Dammi il ferro.

Strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re

SCENA XIV

Macbeth solo

Bussano forte alla porta del castello

MACBETH

Ogni rumore mi spaventa!

Si guarda le mani

Oh! questa mano!

Non potrebbe l'Oceano

Queste mani a me lavar!

SCENA XV

Lady Macbeth e il precedente.

LADY

rientrando

Ve'! le mani ho lorde anch'io;

Poco spruzzo, e monde son.

L'opra anch'essa andrà in oblio...

Battono di nuovo

MACBETH

Odi tu? raddoppia il suon!

LADY

Vieni altrove! ogni sospetto

Rimoviam dall'uccisor;

Torna in te! fa cor, Macbetto!

Non ti vinca un vil timor.

MACBETH

Oh, potessi il mio delitto

Dalla mente cancellar!

Deh, sapessi, o Re trafitto,

L'alto sonno a te spezzar!

Parte trascinato da Lady

SCENA XVI

Macduff e Banco

MACDUFF

Di destarlo per tempo il Re m'impose:

E di già tarda è l'ora.

Qui m'attendete, o Banco.

Entra nella stanza del Re

SCENA XVII

Banco solo.

BANCO

Oh, qual orrenda notte!
Per l'aer cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte.
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
E della terra si sentì il tremore...

SCENA XVIII

Macduff e Banco.

MACDUFF

agitatissimo
Orrore! orrore! orrore!

BANCO

Che avvenne mai?

MACDUFF

affannoso
Là dentro
Contemplate voi stesso... io dir nol posso!
Banco entra precipitoso nella stanza del Re
Correte!... olà!... Tutti accorrete! tutti!
Oh delitto! oh delitto! oh tradimento!

SCENA XIX

Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, Servi.

LADY

Qual subito scompiglio!

BANCO

esce spaventato
Oh noi perduti!

TUTTI

Che fu? parlate! che seguì di strano?

BANCO

con orrore
E' morto assassinato il Re Duncano!

Stupore universale

TUTTI

Schiudi, inferno, la bocca ed inghiotti
Nel tuo grembo l'intero creato;
Sull'ignoto assassino esecrato
Le tue fiamme discendano, o Ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penetri,
Tu ne assisti, in te solo fidiamo;
Da te lume, consiglio cerchiamo
A squarciar delle tenebre il vel!
L'ira tua formidabile e pronta
Colga l'empio, o fatal punitor;
E vi stampi sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor.



ATTO SECONDO

SCENA I

Stanza nel castello.

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

LADY

Perché mi sfuggi, e fiso
Ognor ti veggo in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlar le maliarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

MACBETH

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?

LADY

Egli e suo figlio vivono, è ver...

MACBETH

Ma vita immortale non hanno...

LADY

Ah si, non l'hanno!

MACBETH

Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

LADY

Dove? Quando?

MACBETH

Al venir di questa notte.

LADY

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

MACBETH

Banco! l'eternità t'apre il suo regno...
Parte precipitoso

SCENA II

Lady sola.

LADY

La luce langue, il faro spegnesi
Ch'eterno corre per gli ampi cieli!
Notte desiata provvida veli
La man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto! E' necessario!
Compersi debbe l'opra fatale.
Ai trapassati regnar non cale;
A loro un requiem, l'eternità.

con trasporto

O voluttà del soglio!
O scettro, alfin sei mio!
Ogni mortal desio
Tace e s'acqueta in te.
Cadrà fra poco esanime
Chi fu predetto re.

SCENA III

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

CORO DI SICARI

I. Chi v'impose unirvi a noi?

II. Fu Macbetto.

I. Ed a che far?

II. Deggiam Banco trucidar.

I. Quando?... Dove?...

II. Insiem con voi.

Con suo figlio ei qui verrà.

I. Rimanete, or bene sta.

TUTTI

Sparve il sol... la notte or regni
Scellerata, - insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
Ogni lume in terra e in ciel.
L'ora è presso!... or n'occultiamo,
Nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, o Banco! - nel tuo fianco
Sta la punta del coltel!

Partono

SCENA IV

Banco e Fleanzio.

BANCO

Studia il passo, o mio figlio...
usciam da queste tenebre...un senso ignoto
Nascer mi sento il petto,
Pien di tristo presagio e di sospetto.
Come dal ciel precipita
L'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncano, il mio signor.
Mille affannose immagini
M'annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror.
Si perdono nel parco.
Voce di Banco entro la scena:
Ohimé!...Fuggi, mio figlio!...oh tradimento!

Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario

SCENA V

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Macbeth, Lady Macbeth, Macduff, Dama di Lady Macbeth, Dame e Cavalieri.

CORO

Salve, o Re!

MACBETH

Voi pur salvete, nobilissimi signori.

CORO

Salve, o donna!

LADY

Ricevete la merce' dei vostri onori.

MACBETH

Prenda ciascun l'orrevole
Seggio al suo grado eletto.
Pago son io d'accogliere
Tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
Nel trono a lei sortito,
Ma pria le piaccia un brindisi
Sciogliere, a vostr'onor.

LADY

Al tuo regale invito
Son pronta, o mio signor.

CORO

E tu ne udrai rispondere
Come ci detta il cor.

LADY

Si colmi il calice
Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.
Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor.
Giustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
Cacciam le torbide
Cure dal petto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

TUTTI

Ripetono

Cacciam le torbide
Cure dal petto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

SCENA VI

I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio laterale. Macbeth gli si fa presso.

MACBETH

sottovoce

Tu di sangue hai brutto il volto.

SICARIO

E' di Banco.

MACBETH

Il vero ascolto?

SICARIO

Si.

MACBETH
Ma il figlio?

SICARIO
Ne sfuggì!

MACBETH
Cielo!... e Banco?

SICARIO
Egli morì

Macbeth fa cenno al Sicario, che parte

SCENA VII
I precedenti, meno il Sicario.

LADY
avvicinandosi a Macbeth
Che ti scosta, o re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto?...

MACBETH
Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe io serto eletto
A quant'avvi di più degno
Nell'intero nostro regno.

LADY
Venir disse, e ci mancò.

MACBETH
In sua vece io sederò.
Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco, veduto solo da lui, ne occupa il posto
Di voi chi ciò fece?

TUTTI
Che parli?

MACBETH
allo spettro
Non dirmi, non dirmi ch'io fossi!...
Le ciocche cruenta non scuotermi incontro...

TUTTI
sorgono
Macbetto è soffrente! Partiamo...

LADY
Restate!... Gli è morbo fugace...

piano a Macbeth
E un uomo voi siete?

MACBETH
Lo sono, ed audace
S'io guardo tal cosa che al dimone istesso
Porrebbe spavento...là...là...nol ravvisi?
allo spettro
Oh, poi che le chiome scollar t'è concesso,
Favella! il sepolcro può render gli uccisi?
L'Ombra sparisce

LADY
piano a Macbeth
Voi siete demente!

MACBETH
Quest'occhi l'han visto...

LADY
forte
Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo.
Svegliate la gioia!

MACBETH
Ciascun mi perdoni:
Il brindisi lieto di nuovo risuoni,
Né Banco obliate, che lungi è tuttor.

LADY
Si colmi il calice
Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoa il dolor.
Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor.
Giustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor.

TUTTI
ripetono

Riappare lo spettro

MACBETH

spaventato

Va, spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!

TUTTI

Sventura! terrore!

MACBETH

Quant'altri io pur oso!
Diventa pur tigre, leon minaccioso...
M'abbanca... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai - s'io provi timor...
Ma fuggi! deh, fuggi, fantasma tremendo!
L'Ombra sparisce
La vita riprendo!

LADY

piano a Macbeth
(Vergogna, signor!)

MACBETH

Sangue a me quell'ombra chiede
E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
Il velame del futuro
Alle streghe squarcierò.

LADY

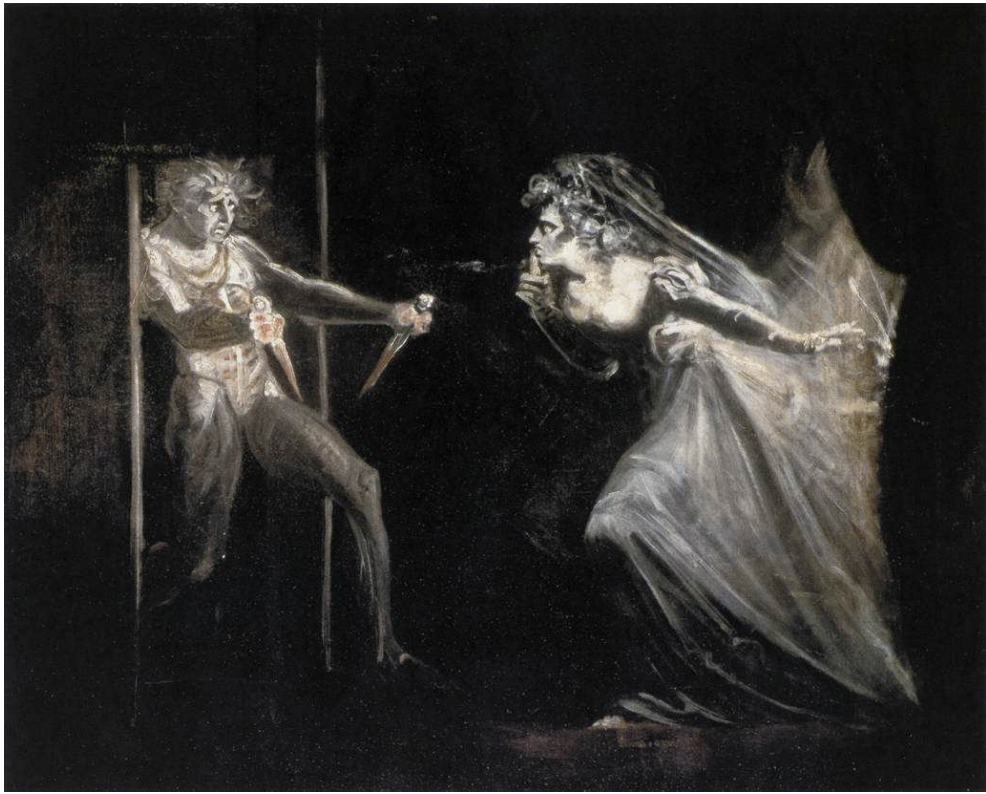
a Macbeth
Spirito imbecille! il tuo spavento
Vane larve t'ha creato.
Il delitto è consumato:
Chi morì tornar non può.

MACDUFF

Biechi arcani!... s'abbandoni
Questa terra: or ch'ella è retta
Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi può.

TUTTI

Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.



ATTO TERZO

SCENA I

Un'oscura caverna. Nel mezzo una caldaia che bolle. Tuoni e lampi.

STREGHE

I. Tre volte miagola la gatta in fregola.

II. Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.

TUTTE

Questo è il momento.

Su via! sollecite giriam la pentola,

Mesciamvi in circolo possenti intingoli:

Sirocchie, all'opera! l'acqua già fuma,

Crepita e spuma.

gettando nella caldaia

I. Tu, rospo venefico

Che suggi l'aconito,

Tu, vepre, tu, radica

Sbarbata al crepuscolo

Va', cuoci e gorgoglia

Nel vaso infernal.

II. Tu, lingua di vipera,

Tu, pelo di nottola,

Tu, sangue di scimmia,

Tu, dente di bòtolo,

Va', bolli e t'avvoltola

Nel brodo infernal.

III. Tu, dito d'un pargolo

Strozzato nel nascere.

Tu, labbro d'un Tartaro,

Tu, cuor d'un eretico,

Va' dentro, e consolida

La polta infernal.

TUTTE

danzando intorno

E voi, Spirti

Negri e candidi,

Rossi e ceruli,

Rimescete!

Voi che mescere

Ben sapete,

Rimescete! Rimescete!

SCENA II

Macbeth e le precedenti.

MACBETH

sull'ingresso, parlando ad alcuno de'suoi

Finché appelli, silenti m'attendete.

Si avvanza verso le Streghe

Che fate voi, misteriose donne?

STREGHE

con solennità

Un'opra senza nome.

MACBETH

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!

Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra

Dovessero innovar l'antica guerra.

STREGHE

Dalle incognite posse udire lo vuoi,

Cui ministre obbediam, ovver da noi?

MACBETH

Evocatele pur, se del futuro

Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

STREGHE

Dalle basse e dall'alte regioni,

Spiriti erranti, salite, scendete!

Scoppia un fulmine e sorge da terra un capo coperto d'elmo

MACBETH

Dimmi, o spirto...

STREGHE

T'ha letto nel cuore;

Taci, e n'odi le voci segrete.

APPARIZIONE

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Da Macduff ti guarda prudente.

MACBETH

Tu m'afforzi l'ascolto sospetto!

Solo un motto...

L'apparizione sparisce

STREGHE

Richieste non vuole.

Ecco un altro di lui più possente.

Tuono: apparisce un fanciullo insanguinato

Taci, e n'odi le occulte parole.

APPARIZIONE

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Esser puoi sanguinario, feroce:

Nessun nato di donna ti nuoce.

Sparisce

MACBETH

O Macduffo, tua vita perdono...

feroce

No!... morrai! sul regale mio petto

Doppio usbergo sarà la tua morte!

Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...

Un fanciullo col serto dei Re!

STREGHE

Taci, ed odi.

APPARIZIONE

Sta' d'animo forte:

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir con te.

Sparisce

MACBETH

Lieto augurio! Per magica possa

Selva alcuna giammai non fu mossa.

alle Streghe

Or mi dite: salire al mio soglio

La progenie di Banco dovrà?

STREGHE

Non cercarlo!

MACBETH

Lo voglio! lo voglio,

o su di voi la mia spada cadrà!

La caldaia cala sotterra

La caldaia è sparita! perché?

suono sotterraneo di cornamusa

Qual contento! Parlate! Che v'è?

STREGHE

I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

TUTTE

Poi qual nebbia di nuovo sparite.

Otto Re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano

MACBETH

al primo

Fuggi, regal fantasima,
Che Banco a me rammenti!
La tua corona è folgore,
Gli occhi mi fai roventi!

al secondo

Via, spaventosa immagine,
Che il crin di bende hai cinto!

agli altri

Ed altri ancor ne sorgono?...
Un terzo?... un quarto?... un quinto?
O mio terror!... dell'ultimo
Splende uno specchio in mano.

E nuovi Re s'attergano

Dentro al cristallo arcano...

È Banco, ahi, vista orribile!

Ridendo a me li addita?

Muori, fatal progenie!

Trae la spada, s'avventa sugli spettri, poi s'arresta

Ah, che non hai tu vita!

alle Streghe

Vivran costor?

STREGHE

Vivranno.

MACBETH

Oh me perduto!

Perde i sensi

STREGHE

Ei svenne!... Aerei spirti,

Ridonate la mente al Re svenuto!

SCENA III

Scendono gli spiriti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente

CORO

Ondine e Silfidi
Dall'ali candide,
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete il vortice
Carole armoniche,
E sensi ed anima
Gli confortate.

Spiriti e Streghe spariscono

SCENA IV

Lady Macbeth, Macbeth e Araldo.

MACBETH

Ove son io?... fuggiro!...Oh, sia ne secoli
Maledetta quest'ora in sempiterno!

ARALDO

La regina

MACBETH

(Che?)

LADY

entrando

Vi trovo alfin! Che fate?

MACBETH

Ancora le streghe interrogai.

LADY

E disser?

MACBETH

Da Macduffo ti guarda.

LADY

Segui.

MACBETH

Te non ucciderà nato da donna.

LADY
Segui.

MACBETH
Invitto sarai finché la selva
Di Birna contro te non mova.

LADY
Segui.

MACBETH
Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...
E regnerà!

LADY
Menzogna!
Morte e sterminio sull'iniqua razza!

MACBETH
Sì morte! Di Macduffo arda la rocca!
Perano moglie e prole!

LADY
Di Banco il figlio di rinvenga, e muoia!

MACBETH
Tutto il sangue si sperda a noi nemico!

LADY
Or riconosco il tuo coraggio antico.

A DUE
Ora di morte e di vendetta,
Tuona, rimbomba per l'orbe intero,
Come assordante l'atro pensiero
Del cor le fibre tutte intronò.
Ora di morte, ormai t'affretta!
Incancellabile il fato ha scritto:
L'impresa compiere deve il delitto
Poiché col sangue si inaugurerò.

ATTO QUARTO

SCENA I

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.

Profughi scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli. Macduff in disparte, addolorato.

CORO

Patria oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a figli tuoi
Sei conversa in un avel.
D'orfanelli e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S'alza un grido e fere il Ciel.
A quel grido il Ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

MACDUFF

O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insieme con voi
La madre sventurata!... Ah, fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Ah, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferir!
E me fuggiasco, occulto,
Voi chiamavate invano,
Coll'ultimo singulto,
Coll'ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

SCENA II

Al suono del tamburo entra Malcolm, conducendo molti soldati inglesi.

MALCOLM

Dove siamo? che bosco è quello?

CORO

La foresta di Birnamo!

MALCOLM

Svelga ognuno, e porti un ramo,

Che lo asconda, innanzi a sé.

a Macduff

Ti conforti la vendetta.

MACDUFF

Non l'avrò... di figli è privo!

MALCOLM

Chi non odia il suo nativo

Prenda l'armi e segua me.

Malcolm e Macduff impugnano le spade

TUTTI

La patria tradita

Piangendo ne invita!

Fratelli! gli oppressi

Corriamo a salvar.

Già l'ira divina

Sull'empio ruina;

Gli orribili eccessi

L'Eterno stancar.

SCENA III

Scena nel Castello di Macbeth come nell'Atto Primo. Notte.

Medico e Dama di Lady Macbeth.

MEDICO

Vegliammo invan due notti.

DAMA

In questa apparirà.

MEDICO

Di che parlava nel sonno suo?

DAMA

Ridirlo non debbo a uom che viva... Eccola!

SCENA IV

Lady Macbeth e precedenti.

MEDICO

Un lume recasi in man?

DAMA

La lampada che sempre
si tiene accanto al letto.

MEDICO

Oh, come gli occhi spalanca!

DAMA

E pur non vede.

Lady depone il lume e si frega le mani, facendo l'atto di cancellare qualche cosa

MEDICO

Perché sfrega le man?

DAMA

Lavarsi crede!

LADY

Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... Due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna!... orsù, t'affretta!...
Chi poteva in quel vegiaro
Tanto sangue immaginar?

MEDICO

Che parlò?...

LADY

Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?...
Che n'avvenne?...
Si guarda le mani
E mai pulire queste mani io non saprò?...

DAMA e MEDICO

Oh terror!...

LADY

Di sangue umano
Sa qui sempre... Arabia intera
Rimondar s'è piccol' mano
Co' suoi balsami non può.
Oimè!...

MEDICO

Geme?

LADY

I panni indossa
Della notte... Or via, ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
Chi morì non surse ancor.

MEDICO

Questo ancor?...

LADY

A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno!... andiam, Macbetto,
Non t'accusi il tuo pallor.

DAMA e MEDICO

Ah, di lei pietà, Signor!

SCENA V

Sala nel Castello. - Macbeth

MACBETH

Perfidi! All'anglo contro me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
"Esser puoi sanguinario, feroce;
Nessuno nato da donna ti nuoce".
No, non temo di voi, né del fanciullo
Che vi conduce! Rafferma sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita!
Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti,
Non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti:
Sol la bestemmia, ah! lasso!
La nenia tua sarà!

Gida interne
Ella è morta!

MACBETH
Qual gemito?

SCENA VI
Dama della Regina e Macbeth.

DAMA
E' morta la Regina!

MACBETH
con indifferenza e sprezzo
La vita... che importa?...
È il racconto d'un povero idiota;
Vento e suono che nulla dinota!

la Dama parte

SCENA VII
Coro di guerrieri e Macbeth.

CORO
Sire! ah, Sire!

MACBETH
Che fu?...quali nuove?

CORO
La foresta di Birna si muove!

MACBETH
attonito
M'hai deluso, presago infernale!...
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi, all'armi! La morte o la gloria.

CORO
Dunque all'armi! sì, morte o vittoria.

Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta, e presenta una vasta pianura circondata da alture e boscaglie. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé

SCENA VIII

Malcolm, Macduff e Soldati.

MALCOLM

Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite!

Malcolm, Macduff e Soldati partono

All'armi! all'armi!

Di dentro odesi il fragore della battaglia

SCENA IX

Macbeth incalzato da Macduff, poi Coro di donne.

MACDUFF

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

MACBETH

Fuggi! Nato di donna

Uccidermi non può.

MACDUFF

Nato non son; strappato

Fui dal seno materno.

MACBETH

Cielo!

Brandiscono le spade e, disperatamente battendosi, escono di scena

SCENA X

CORO

entrando in scena

Infausto giorno!

Preghiam pe' figli nostri!

Cessa il fragor!

Macbeth cade

MACBETH

Mal per me che m' affidai

Ne' presagi dell' inferno!

Tutto il sangue ch'io versai

Grida in faccia dell' Eterno!

Sulla fronte maledetta

Sfolgorò la sua vendetta!

Muoio al cielo, al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te!

muore

VOCI INTERNE

Vittoria!...

DONNE

con gioia

Vittoria!...

SCENA ULTIMA

I precedenti, Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali si trascinano dietro, prigionieri, quelli di Macbeth.

MALCOLM

Ove s'è fitto

l'usurpator?

MACDUFF

Colà da me trafitto.

piegando un ginocchio a terra

Salve, o re!

CORO

Salve, o re!

Macbeth, Macbeth ov'è?

Dov'è l'usurpator?

D'un soffio il fulminò

Il Dio della vittoria.

a Macduff

Il prode eroe egli è

Che sparse il traditor!

La patria, il re salvò;

A lui onore e gloria.

CORO DONNE

Salgan mie grazie a te,

Gran Dio vendicator;

A chi ne liberò

Inni cantiam di gloria.

MACDUFF

S'affidi ognun al re

Ridato al nostro amor!

L'aurora che spuntò

Vi darà pace e gloria!

MALCOLM

Confida, o Scozia, in me;

Fu spento l'oppressor!

La gioia eternerò

Per noi di tal vittoria.





Birgit Nilsson nel ruolo di Lady Macbeth, 1947

